

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 12 MARZO 1875

navigazione del lago Maggiore. Sentita la proposta, io domandai tempo per riflettervi, per formarmene un concetto chiaro.

Dopo qualche tempo rividi la persona che s'interessava in quest'affare, e dissi nettamente e francamente quali erano le condizioni assolute che io poneva come base di una trattativa per innovare la convenzione esistente relativa alla navigazione del lago Maggiore. Dopo d'allora io non ho più avuto ad occuparmi di quest'affare, epperò il progetto non ha avuto seguito.

Vorrei rispondere in un modo anche più soddisfacente di quello che abbia potuto fare finqui relativamente all'oggetto della raccomandazione fattami dall'onorevole Ferrari; ma egli si è associato alle premure che mi facevano poc'anzi gli onorevoli Giudici e Morini, ed io lo prego di contentarsi della stessa risposta che ho fatta a quegli onorevoli deputati.

GIUDICI. L'onorevole ministro, colla cortesia che lo distingue, mi ha dato tutte le informazioni che io gli aveva chieste, e non le posso desiderare maggiori; ma nello stesso tempo mi ha dato delle scoraggianti notizie, imperocchè si vede come al Governo mancano i mezzi per costringere queste potenti società a mantenere gli obblighi che esse si sono assunti verso il Governo.

Per conseguenza io non solleciterò l'energia dell'onorevole ministro, poichè la conosco, e so che non potrebbe essere maggiore: egli ha ereditato un carico difficile dai suoi predecessori, quello di dover fare eseguire certe convenzioni che peccano nella base, poichè il Governo confessa che non ha i mezzi in mano per obbligare i contraenti ad adempiere agli obblighi assunti. Non mi rimane dunque altro a fare che ringraziarlo della cortesia che ha usato con me, parendomi inutile di sollecitare di più dalla sua energia quei provvedimenti che crederà necessari per ridurre l'*Alta Italia* ad adempiere ai suoi obblighi, sia per la pronta congiunzione del tronco di Camerlata con Chiasso, sia per la congiunzione della stazione di Como col lago; perchè a questa congiunzione sono legati gravissimi interessi del commercio che va, non solo per il Gottardo, ma da Milano verso lo Spluga, e quindi immette le nostre derrate in una valle della Svizzera diversa da quella a cui immette il Gottardo.

Vede dunque il signor ministro che importanza ha questa breve congiunzione, che in apparenza pare sì poca cosa.

Io vorrei poi, siccome verso la società del Gottardo non abbiamo la scusa di quella mancanza di mezzi per ridurla all'adempimento dei suoi obblighi, che si può addurre per la società dell'*Alta Italia*,

io vorrei, dico, che alla società del Gottardo, alla quale paghiamo così enormi sussidi, che nel bilancio di quest'anno figurano, come ho detto testè, per circa sei milioni, si usasse un po' più di forza, affinché compia l'impegno che ha assunto di spingere la sua strada da Bellinzona a Luino, la quale dovrebbe già essere compiuta, affine di ottenere che venga compiuta nel più breve termine possibile.

Non posso però tacere che il Governo deve pensare (e ci avrà certo pensato l'onorevole Spaventa), che il giorno in cui la vaporiera si spingerà da Bellinzona verso Luino, l'Italia sarà obbligata a spingere le sue vaporiere dalla strada da Genova ad Arona, o da Milano a Varese, fino al confine svizzero.

Non mi resta altro a dire.

MORINI. Veda, onorevole signor ministro, io andai un tantino più in là nella mia interrogazione. Citai, è vero, la relazione sull'articolo 4 della convenzione di Berna, perchè quella era il mio caposaldo; ma aggiungeva che, siccome il progressivo aumento della locomozione è evidente, mi pareva che, quando anche non fosse offerta una convenzione sulla navigazione del lago Maggiore, l'interesse dello Stato richiedesse di trovar modo per migliorarne le condizioni; e sebbene io non neghi che la società attuale vi abbia già introdotto dei grandi ed importanti miglioramenti, tuttavia parmi che ciò non basti; infatti si verifica continuamente una tale confusione di colli, di mercanzie e di passeggeri, che se il signor ministro dovesse vedere coi propri occhi quel tramestio e gli inconvenienti che ne derivano, sono persuaso che egli riconoscerebbe che i mezzi di trasporto vanno aumentati.

Dunque, se la mia domanda non pare inopportuna, e tale non è per certo allo stato delle cose, perchè è dettata evidentemente dall'interesse pubblico, e quando la convenzione cui accennai non ci fosse, perchè, quando una convenzione su questo tema fosse presentata alla Camera dall'onorevole Spaventa, io, fiducioso nel suo tatto finissimo, nonostante le grandi e potenti influenze che stanno anche a lui intorno, l'accetterei quasi quasi *a priori*; ma fatta astrazione da questa ipotesi, io prego ed insisto perchè il signor ministro per iniziativa propria studi il modo di ampliare la navigazione suindicata. Così pel tratto di sei o sette anni per lo meno potranno approfittarne assai tutti, commercio di transito, commercio interno, viaggiatori esteri e paesani, e ne approfitteranno più le finanze dello Stato direttamente ed indirettamente.

FERRARI. Come ben capirà l'onorevole ministro, dopo di essermi associato ai reclami dell'onorevole Giudice, io non potrò non associarmi vivamente al